SCHEDA ANALISI INTERVENTI

Titolo progetto	**Messa in sicurezza idraulica Rio Fasceo e Rio Carendetta. Stralcio funzionale-Albenga (SV). Verifica di assoggettabilità alla VIA.**
Presenza di ZSC	SI (limitrofa)
Presenza di ZPS	NO
Presenza della relazione di incidenza	NO

Descrizione dell'intervento

Il progetto complessivo di messa in sicurezza idraulica del rio Fasceo e del rio Carendetta di Rapalline consiste nella creazione di due nuovi alvei sull'impronta attuale dei corsi d'acqua caratterizzati da sezioni trasversali adeguate allo smaltimento delle portate 200-ennali. Tale regolarizzazione avverrà mediante allargamento ed approfondimento delle sezioni idrauliche.

Il secondo stralcio esecutivo, oggetto della presente valutazione, riguarda la realizzazione delle opere di adeguamento idraulico nel tratto compreso tra la SP3 e la confluenza tra il rio Fasceo e il rio Carendetta, nonché la sistemazione della sponda destra del rio Carenda. Gli interventi principali risultano:

a) Completamento dell'allargamento del t. Carenda in corrispondenza della confluenza con il rio Fasceo, come previsto dal Piano di Bacino Stralcio del t. Carenda: sarà realizzato mediante arretramento e regolarizzazione dell'argine in sponda destra fino al raggiungimento della prevista sezione trasversale di 15,0 m.c)

b) La sezione trasversale del rio Fasceo, nel tratto compreso tra la SP3 e la confluenza con il rio Carendetta, da monte verso valle, sarà allargata a 4,0 m per uno sviluppo di 380 m e a 4,5 m, nel successivo sviluppo di 230 m. Gli argini saranno costituiti da muri in c.a. che localmente, a causa della presenza di edifici nelle vicinanze o per necessità di contenimento degli scavi, saranno sostituiti da cordoli su micropali.

c) Il nuovo alveo del rio Carendetta, nel tratto compreso tra la SP3 e la confluenza con il rio Fasceo sarà costituito da un profilo ad U in c.a. di larghezza 3,0 m ed altezza 2,0 m per uno sviluppo complessivo di 510 m. Al fine di consentire la parziale permeabilità del fondo, saranno realizzate finestrature di 0,3 m x 1,0 m ogni 10 m di sviluppo lineare (ottemperanza a C.T. di bacino (cfr. Parere n. 19 del 27/07/2016).

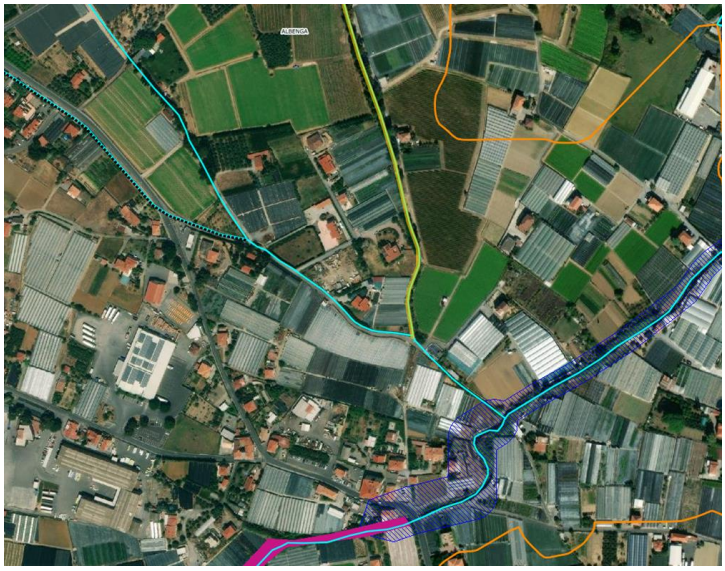
Analisi degli strumenti conoscitivi regionali (Carta della Biodiversità)

Il torrente Carenda è interessato dalla ZSCIT1324910 Monte Acuto - Poggio Grande - Rio Torsero, i cui confini si trovano a circa 200 m a monte dell'area di intervento. Le misure di conservazione individuano il Rio Carenda quale zona focale per la conservazione della specie *Emys orbicularis ingauna*, per la quale vigono misure specifiche di salvaguardia.

Direzione Scientifica – Settore Biodiversità e Progettazione UE
Via Bombrini 8 – 16149 Genova
Tel. +39 010 64371
PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it
libioss@arpal.liguria.it - www.arpal.liguria.it
C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation
RINA
CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM
ISO 45001

Il tratto del Carenda dove è previsto l'intervento è invece interno al Corridoio ecologico per specie di ambienti acquatici (in blu nella carta), che rappresenta il collegamento della ZSC suddetta con il mare.



La carta uso suolo 2018 evidenzia un utilizzo prevalentemente agricolo dell'area (colture in piena aria e colture in serra o sotto altra copertura giustapposte, vigneti, seminativi in aree non irrigue, vivai, colture in serra o sotto altra copertura e tessuto residenziale discontinuo e sparso).

La consultazione del database regionale per la biodiversità Li.Bi.Oss. non evidenzia la presenza di segnalazioni di specie di interesse conservazionistico nell'area di intervento, mentre a circa 1 km a monte è riportata un'osservazione di *Emys orbicularis ingauna*.

Osservazioni e conclusioni

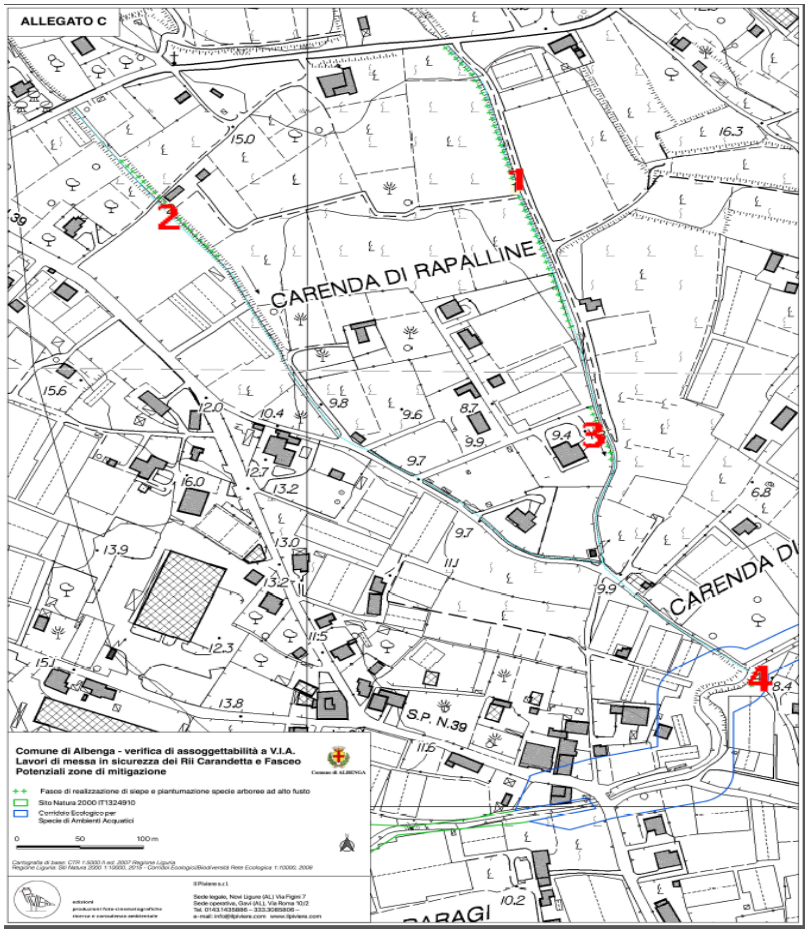
Valutata la tipologia degli interventi, si ritiene innanzitutto importante sottolineare come questi vadano ad alterare ulteriormente la funzionalità della rete ecologica della piana di Albenga, già ampiamente compromessa da precedenti sistemazioni idrauliche che hanno nel tempo interessato in maniera diffusa l'area. Azioni di questo tipo che prevedono cementificazione e rettificazione dei corsi d'acqua vanno infatti ad eliminare ogni irregolarità fluviale, modificano il deflusso idrico e limitano gli scambi tra suolo e sottosuolo con conseguente perdita, alterazione o banalizzazione delle comunità biologiche presenti. Inoltre, la realizzazione di argini verticali di diversi metri di altezza determina un effetto barriera o trappola per gli animali, mentre il taglio della vegetazione arborea ed arbustiva presente lungo i margini dei rii sottrae importanti aree di nidificazione e rifugio per la piccola fauna. Questa tipologia di intervento, inoltre, risulta in contrasto con le attuali indicazioni di intervento sui corsi d'acqua volte ad incentivare la rinaturalizzazione di quei rii su cui interventi simili erano stati realizzati in passato. Tale approccio è d'altra parte chiaramente indicato dall'Unione Europea, che richiede di realizzare un'implementazione congiunta delle direttive comunitarie "Acque" (2000/60/CE) ed "Alluvioni" (2007/60/CE), per gestire in modo efficace il rischio raggiungendo al contempo gli obiettivi di qualità ecologica dei corpi idrici.

Direzione Scientifica – Settore Biodiversità e Progettazione UE
Via Bombrini 8 – 16149 Genova
Tel. +39 010 64371
PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it
libioss@arpal.liguria.it - www.arpal.liguria.it
C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation
RINA
CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM
ISO 45001

Ciò premesso, considerati la natura di pubblica sicurezza dell'intervento, lo stato attuale dei luoghi altamente antropizzati, in cui sono presenti già significativi interventi di messa in sicurezza sul Carenda alla confluenza del Rio Fasceo, trattandosi altresì di un secondo lotto funzionale, concordato a seguito di diversi incontri con Regione Liguria, Comune di Albenga e progettisti, avvenuti nella fase procedurale precedente, in cui sono state valutate diverse modifiche e miglioramenti ambientali, si prende atto che tale soluzione progettuale è stata identificata dagli stessi progettisti come l'unica possibile allo stato attuale.

Si ritiene pertanto necessario introdurre misure di mitigazione utili a preservare, per quanto possibile, la funzionalità ecologica residua dei corsi d'acqua e a limitare gli impatti sulla fauna nelle fasi di cantiere. A tal proposito, lo Studio Preliminare Ambientale redatto dal Piviere Srl, allegato alla documentazione esaminata, oltre a descrivere in maniera puntuale i siti di intervento dal punto di vista ambientale e naturalistico, individua una serie di misure di mitigazione che si ritengono opportune e condivisibili e che pertanto **si suggerisce di assumere in toto quali prescrizioni**. Tra queste si ritiene fondamentale la necessità di riscostruire il corridoio ecotonale su entrambe le sponde dei rii "*Lungo le fasce spondali indicate con i numeri da 1 a 3 nella tavola in Allegato C si dovrebbero dunque realizzare siepi e piantumazioni di specie ad alto fusto in sostituzione di quelle asportate: la fattibilità di tali interventi dovrà essere confermata dalla disponibilità delle aree, previo assenso da parte dei privati. Nella zona indicata con il numero 4, dietro l'argine in sponda destra del t. Carenda, si suggerisce la realizzazione della sola siepe.*"



Direzione Scientifica – Settore Biodiversità e Progettazione UE
Via Bombrini 8 – 16149 Genova
Tel. +39 010 64371
PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it
libioss@arpal.liguria.it - www.arpal.liguria.it
C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation
RINA
CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM
ISO 45001

Inoltre, si dovrà provvedere alla **copertura della parte emergente del profilato di entrambi i lati con edera**, per ricostituire rifugi per piccola fauna, creare siti adatti alla nidificazione, sviluppare un microclima più fresco, e offrire appiglio agli animali che possano accidentalmente o volontariamente finire nel canale.

Il **taglio della vegetazione prospicente gli argini dei riii Fasceo e Carendetta dovrà avvenire tra agosto e dicembre**, al di fuori del periodo riproduttivo delle specie presenti.

In aggiunta a quanto indicato dallo Studio Preliminare Ambientale di cui sopra, si ritiene opportuno richiedere:

- un **Piano di monitoraggio delle opere di rinverdimento delle sponde** che preveda la verifica periodica dello stato di attecchimento della vegetazione e la sostituzione di eventuali fallanze, oltre al controllo della possibile diffusione di specie aliene (comprensivo di interventi previsti in caso di feedback negativo);
- in considerazione della presenza dell'area focale per *Emys obicularis ingauna*, a monte della zona d'intervento nel Carenda, di **non svolgere i lavori all'interno dell'alveo del Carenda tra inizio ottobre e fine marzo**, periodo in cui gli individui in brumazione si nascondono sotto la vegetazione e il terreno e potrebbero rimane uccisi o feriti durante le operazioni di cantiere. Allo stesso modo sarebbe opportuno, prima di procedere ai lavori in alveo, prevedere il sopralluogo di un esperto naturalista volto a verificare la presenza di individui di *Emys orbicularis* e l'eventuale spostamento degli stessi in aree idonee del Rio Carenda, a monte della zona di intervento e non interferite dai lavori.

Il Dirigente

Dott.ssa Daniela CARACCIOLO

Firmato digitalmente da
Daniela Caracciolo
CN = Daniela Caracciolo
O = ARPAL
C = IT

Estensori Provvedimento: Dott.ssa Tatiana Sammartano; Dott. Dario Ottonello

Direzione Scientifica – Settore Biodiversità e Progettazione UE
Via Bombrini 8 – 16149 Genova
Tel. +39 010 64371
PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it
libioss@arpal.liguria.it - www.arpal.liguria.it
C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation
RINA
CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM
ISO 45001